

## Poche studentesse nelle discipline scientifiche

### Uno sguardo d'insieme

Anche tra gli universitari prevalgono numericamente le donne: sono, infatti, il 56% del totale degli studenti nel 2003; una quota analoga si rileva tra gli studenti immatricolati.

Se però si considerano le discipline verso cui si orientano preferibilmente le donne, le studentesse sono assai più presenti nelle discipline umanistiche (74%) che in quelle scientifiche, matematiche e informatiche (49%). E questo ha certamente la sua importanza sugli sbocchi professionali delle studentesse.

Molto forte risulta la presenza femminile tra gli immatricolati dell'anno accademico 2005/06 nei corsi dei gruppi Insegnamento (90%), Linguistico (82%) e Psicologico (79%). Al contrario, solo il 18% degli iscritti a corsi di Ingegneria e il 25% di quelli dei gruppi scientifici sono donne.

### Definizioni utilizzate

La *proporzione di donne tra gli studenti universitari* (non considerando l'istruzione post-universitaria) è un indicatore della presenza femminile ai livelli più elevati del sistema dell'istruzione.

L'ISCED è la classificazione internazionale dell'istruzione e i livelli 5 e 6 riguardano l'istruzione universitaria e post-universitaria.

La *proporzione di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per 100 abitanti in età 20-29 anni* permette di quantificare il fenomeno in oggetto con riferimento alla popolazione interessata al ciclo di studi universitari.

### L'Italia nel contesto europeo

Il nostro Paese non si colloca ai livelli più alti della graduatoria europea per quota di studentesse universitarie, indicatore per il quale è superata da paesi di recente acquisizione (Estonia, Lituania, Lettonia) che fanno registrare oltre il 60% di donne tra gli studenti universitari. L'Italia è però ben collocata nella graduatoria relativa alla quota di studentesse presenti nel settore disciplinare scientifico, matematico e informatico, in cui è sopravanzata soltanto dal Portogallo.

La quota di donne che scelgono gli studi scientifici è in aumento e ciò contribuisce a ridurre il gap esistente tra i due sessi in questo campo. Questa riduzione - insieme all'aumento del 15% dei laureati in discipline scientifiche, matematiche e tecnologiche - è tra gli obiettivi prioritari della strategia europea in materia di istruzione.

### L'Italia e le sue regioni

A livello territoriale la propensione a intraprendere gli studi scientifici non è diffusa in maniera omogenea.

È in Emilia-Romagna che si registrano le quote più elevate sia per gli uomini sia per le donne, ma il divario tra la quota di laureati e di laureate è notevole in tutte le regioni.

In Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna i differenziali a vantaggio degli uomini sono più marcati che nelle restanti regioni.

Le quote in assoluto più basse si rilevano in Valle d'Aosta e Molise. Questa, inoltre, è l'unica regione in cui la percentuale di laureate in discipline scientifiche e tecnologiche è superiore a quella degli uomini.

### Studenti immatricolati all'Università per gruppi di corsi e per genere - Anno accademico 2005/06

GRUPPI	Uomini	Donne
Scientifico	75,4	24,6
Chimico-farmaceutico	37,8	62,2
Geo-biologico	38,7	61,3
Medico	36,3	63,7
Ingegneria	81,6	18,4
Architettura	51,7	48,3
Agrario	56,9	43,1
Economico-statistico	51,7	48,3
Politico-sociale	38,7	61,3
Giuridico	41,3	58,7
Letterario	34,1	65,9
Linguistico	18,2	81,8
Insegnamento	10,3	89,7
Psicologico	21,1	78,9
Educazione fisica	68,7	31,3
Difesa e sicurezza	83,5	16,5
<b>Totale</b>	<b>44,2</b>	<b>55,8</b>

Fonte: Mur

### Fonti

- Mur, Indagine sull'Università

### Altre informazioni

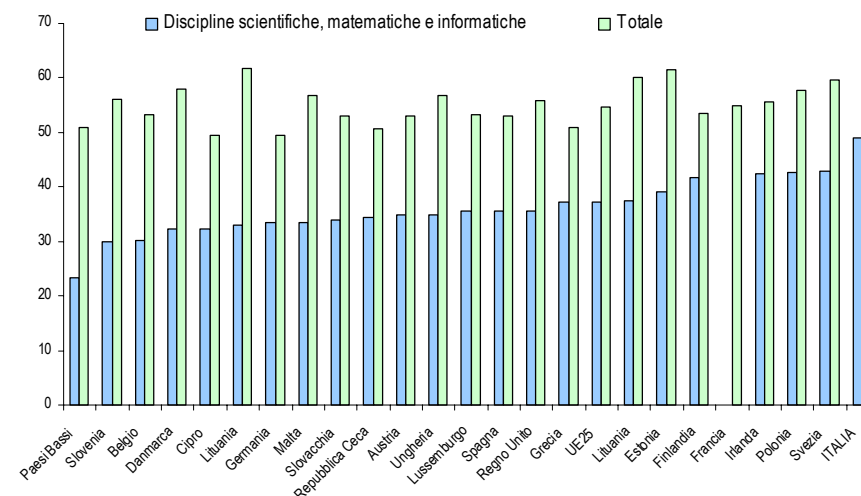
Pubblicazioni

- Istat, Università e lavoro 2005
- Mur, L'università in cifre

Siti Internet

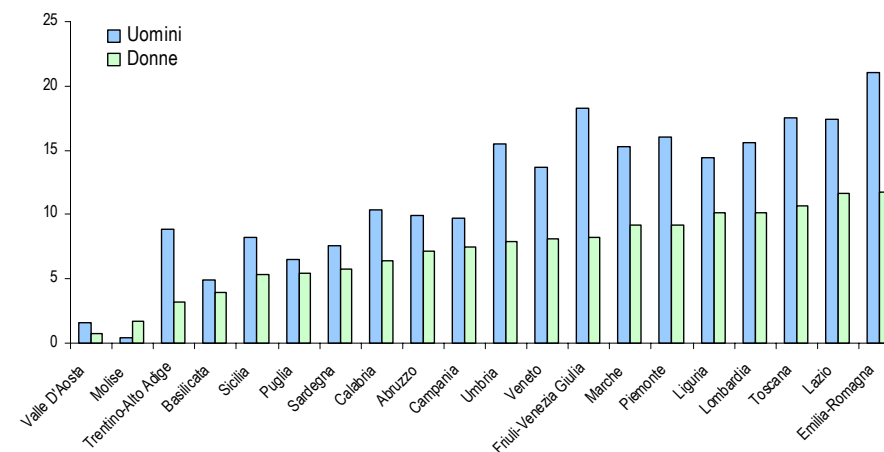
- <http://demo.istat.it>
- <http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu>

### Studentesse universitarie in totale e nelle discipline scientifiche e tecnologiche nei paesi Ue - Anno 2003 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat

### Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per genere e regione - Anno 2005 (per 100 abitanti di 20-29 anni)



Fonte: Istat, elaborazioni su dati Mur